

Kálmán Peregrin
OFM

Sede Vacante a Pécs
Il processo di nomina a
vescovo di Gellért Belon

LE TESI

I. Sintesi del compito di ricerca

Il punto di partenza della ricerca è stata la nomina di Gellért Belon a vescovo nel 1959, e poi a governatore apostolico nel 1961, sempre della diocesi di Pécs. L'indagine è volta in particolare ad esplorare la preclusione di queste nomine da parte dello Stato-Partito. Durante questo lavoro di ricerca è emerso chiaramente che le relative richieste ed aspettative da parte delle istituzioni del regime erano strettamente connesse sia a) alle aspirazioni generali espresse nella risoluzione del Partito del 1958 sulla politica ecclesiastica; sia b) alle istruzioni di attuazione, risalenti al 1959, del decreto n. 22 del 1957; sia c) in particolare alle relazioni preparate su Belon da parte del commissario dell'Ufficio affari ecclesiastici dello Stato (ÁEH) della contea di Bács-Kiskun. Nello stesso tempo, ci siamo resi conto che una biografia di esigenza scientifica del futuro vescovo ausiliare di Pécs non è stata ancora realizzata, quindi si è posta davanti a noi anche il compito dell'esposizione del suo percorso di vita.

Non abbiamo avuto a disposizione una letteratura completa sul tema per poter fare tutto questo, motivo per cui si è reso necessario fare delle ricerche tra diverse fonti d'archivio. Per questo, abbiamo dovuto esplorare la relativa documentazione dell'Ufficio affari ecclesiastici dello Stato sia a livello nazionale sia a livello delle contee

di Bács-Kiskun e di Baranya, le collezioni della Conferenza episcopale cattolica ungherese (MKPK) di Kalocsa e di Budapest, gli archivi dell'arcidiocesi di Kalocsa e della diocesi di Pécs, gli archivi parrocchiali di Baja e di Jánoshalma e le collezioni delle abbazie cistercensi di Érd e di Kismaros; e non in ultimo abbiamo dovuto anche trovare delle persone tramite cui si poteva sperare di arrivare ad ulteriori risorse in quest'argomento.

Nella nostra dissertazione, abbiamo collocato i documenti così trovati nel contesto delle circostanze storiche dell'epoca, in particolare del processo di trasformazione della politica ecclesiastica del regime comunista, ed abbiamo esaminato anche le radici precedenti degli eventi e il loro impatto successivo.

II. Il lavoro di ricerca e la metodologia

Siamo partiti dalla letteratura pertinente, in questo contesto abbiamo collocato tutto ciò che questa storia di vita e di situazione ci ha rivelato. Riteniamo di aver trovato nuove informazioni su Gellért Belon (ad es. gli eventi del 1959 e del 1961), altrove abbiamo apportato modifiche (ad es. la questione del suo rapporto con il regime), abbiamo puntualizzato alcuni fatti già noti (ad es. la nomina a Pécs nel 1982), oppure abbiamo confermato precedenti ipotesi (es. il motivo della sua nomina).

Nella dissertazione abbiamo cercato di concentrarci sui punti principali dell'argomento indicato, quindi, ad esempio, nel caso della sua attività pastorale, non ci siamo prefissati di descrivere in dettaglio la sua opera parrocchiale, perché questo tema ci interessava solo dal punto di vista dell'ostruzione della sua nomina a vescovo. Allo stesso modo, abbiamo tralasciato o discusso solo marginalmente la valutazione teologica delle opere di Gellért Belon e la loro collocazione nella storia contemporanea della spiritualità ungherese, poiché ritenevamo che ciò dovesse far parte di una dissertazione teologica a parte.

La tesi ha anche una lacuna forzata, cioè il mancato esame dei documenti vaticani, in quanto non sono ancora ricercabili i documenti relativi al pontificato di papa Giovanni XXIII. A nostro avviso però, questi potranno portare una volta sì a nuovi sviluppi, ma questi non cambieranno sostanzialmente i nostri risultati.

Negli ultimi anni abbiamo svolto continue ricerche nell'archivio arcivescovile di Kalocsa, negli archivi episcopali di Pécs, Szombathely, Szeged-Csanád, in quelli delle suore cistercensi di Kismaros e degli scolopi a Roma, del MKPK, nelle fonti dell'Archivio nazionale ungherese (MNL) a Budapest, a Kecskemét ed a Pécs, nonché nell'Archivio storico dei servizi di sicurezza dello Stato (ÁBTL). Qui è stato importante il materiale di documentazione.

A Kismaros, nell'Abbazia Regina Mundi delle Suore Cistercensi abbiamo potuto trovare i ricordi personali di Gellért Belon. Abbiamo anche raccolto una serie di sue lettere prima sconosciute e anche il materiale dei verbali dei negoziati tra lo Stato ungherese e la Santa Sede relativi alla sua persona. Abbiamo steso le parti riguardanti la figura di Belon delle nostre conversazioni fatte con Imre Miklós. Ci è pervenuto il lavoro di Péter Zenz, prete della diocesi di Szombathely, sui suoi compagni sacerdoti contenente la biografia di József Winkler. Nella nostra tesi siamo i primi a fare riferimento a molte delle fonti storiche qui elencate. Tutto questo è stato integrato con le informazioni disponibili tramite la storia orale.

Nel nostro metodo di lavoro, abbiamo inserito la documentazione scoperta di Gellért Belon nel quadro dell'ambiente storico presentato dalla letteratura specifica e, dando voce al materiale delle fonti, abbiamo presentato i fattori esterni e interni, l'evoluzione e la formazione della vita del vescovo ausiliare di Pécs, ed i tratti caratteristici dell'epoca legati a questa problematica.

III. Le tesi

1. Tesi – Restrizioni alla vita religiosa della contea di Baranya

Con l'ausilio dei materiali d'archivio ci è stato possibile presentare gli sforzi fatti in modo progettato da parte dello Stato per il progressivo ridimensionamento e infine la voluta soppressione

dell'educazione religiosa, l'abolizione di tutte le pratiche della vita religiosa e la paralizzazione dell'amministrazione ecclesiastica nella diocesi di Pécs. Un elemento particolare di questo fu, dopo il 1958, l'organizzazione di eventi culturali da parte di vari gruppi sociali, specificamente programmati per impedire la partecipazione alla messa domenicale.

2. Tesi – Il vescovato di Ferenc Rogács

Siamo stati i primi a presentare il conflitto di Ferenc Rogács con i rappresentanti dell'ÁEH locale, ad analizzare la sua situazione nella diocesi, a mostrare la sua progressiva alienazione nella diocesi di Pécs, inoltre a rivelare il suo lavoro preparatorio per i negoziati del 1959 con lo Stato. Abbiamo dimostrato che il vescovo, pur cercando di non confrontarsi con le aspettative della politica ecclesiastica che lo Stato gli aveva stabilito, cercò di difendere con tutte le sue forze il libero governo della Chiesa, e preferì non agire in certe questioni piuttosto che assecondare pressioni volte a paralizzare la vita interna della Chiesa.

3. Tesi – La nomina a vescovo di Gellért Belon del 1959

Siamo riusciti a presentare il processo della nomina del vescovo. Abbiamo dimostrato che la bolla di nomina è un documento per i momenti di emergenza e di instabilità. Abbiamo inoltre provato che il

vero motivo del rifiuto dell'assenso dello Stato alla nomina non fu per ragioni formali, ma fu la conseguenza della caratterizzazione dell'allora parroco di Baja fornita dal commissario regionale dell'ÁEH. Infine, per questi anni è stato ultimato il piano della politica ecclesiastica, che mirava a schiacciare la diocesi di Pécs, e una persona del carattere e della formazione di Ferenc Rogács è stato un ostacolo a questo.

4. Tesi – Ricoprire le cattedre vescovili vacanti

Presentando lo studio di István Bagó, abbiamo dimostrato che l'ÁEH, nel 1960, sapeva esattamente come procedere in caso di una sede vacante, e scelse appositamente i propri candidati in modo che governassero le diocesi per molti anni e che potessero poi diventare vescovi, mettendo così sotto pressione la Santa Sede.

5. Tesi – Elezione del vicario a Pécs

L'elezione di József Cserhádi a vicario del capitolo nel 1961 venne fatta sotto costrizione e con la conoscenza della nomina di Belon, sotto la pressione delle autorità secolari, motivo per cui non è valida secondo i precedenti decreti ecclesiastici. Tuttavia, la Santa Sede non volle aggravare la situazione, quindi prese atto delle circostanze con un telegramma neutrale. La situazione è stata regolata in seguito con la nomina del 1964.

6. Tesi – Rimozione di Gellért Belon da parroco di Baja

Abbiamo mostrato che la liquidazione del ruolo di parroco di Baja del vescovo designato era stata decisa dal commissario della contea ÁEH già nel 1960, e la sua esecuzione fu iniziata con la morte del grande patrono, l'arcivescovo Grósz József di Kalocsa, nel 1961. Belon, da quando l'ÁEH lo informò di questo fatto, cooperò sempre con il suo ordinario e con il suo successore. Siamo anche riusciti a riassumere le sue più importanti aspirazioni pastorali, che definirono la sua attività a Baja, a Miske ed a Jánoshalma.

7. Tesi – La relazione di Gellért Belon con l'ÁEH

Contrariamente alla nostra percezione precedente, Belon cercò consapevolmente un rapporto armonioso con le autorità statali, ma poiché prevede certi limiti, la sua persona non era alla fine accettabile agli occhi dell'ÁEH.

8. Tesi – I compagni vescovi

Esponendo il percorso di vita di József Winkler, coadiutore di Szombathely, nominato insieme a Gellért Belon, e venendo a conoscenza del destino di János Bárd, coadiutore di Kalocsa, è apparso chiaro che la personalità di Gellért Belon era inaccettabile per le autorità statali, soprattutto a causa della sua influenza sulla Chiesa

cattolica ungherese. Possiamo presumere che se non avesse svolto un lavoro pastorale tanto intenso e tenuto ritiri spirituali in tutto il Paese – e se non avesse avuto un avversario nella contea di Bács-Kiskun –, allora, nonostante i problemi legati alla sua nomina, il suo vescovado avrebbe potuto essere attivato molto tempo prima, a seguito delle trattative tra la Santa Sede e lo Stato ungherese, così come abbiamo visto nei casi paralleli degli altri prelati.

9. Tesi – La questione di Belon nelle trattative con il Vaticano

La Santa Sede lottò per la nomina di Belon fin dall'inizio e propose un accordo in cambio, ma le autorità dello Stato ungherese non cambiarono posizione fino alla fine degli anni '80. Questa rigidità si deve alla persona del commissario regionale dell'ÁEH e all'evolversi di alcuni cambiamenti della politica estera. Sebbene si avesse cercato di persuadere Belon, la sua ordinazione segreta non ebbe mai luogo. Alla fine, fu Imre Miklós a sollevare la sua causa – per motivi politici: per sostenerlo contro il vescovo József Cserhádi.

10. Tesi – Dopo la nomina, i vescovi Cserhádi e Belon cercarono di mostrare unità per il bene dell'intera Chiesa

Sia i testimoni oculari sia le dichiarazioni dei due vescovi testimoniano che tutti i due erano consapevoli del fatto che l'intenzione della nomina sia da parte della diplomazia vaticana e sia

da quella del potere comunista avrebbe potuto comportare dei pericoli per la diocesi di Pécs, quindi entrambi tennero rispettosamente conto dei loro confini di competenza e della sfera di interesse dell'altro.

11. Tesi – Il formarsi della spiritualità di Belon

Anche se non era scopo della nostra tesi analizzare il pensiero teologico del vescovo, né collocarlo nell'antologia della letteratura spirituale ungherese, attraverso la biografia di Belon si possono comunque cogliere due tratti importanti della sua personalità. Una di queste è la spiritualità "nazarena", che, a seguito delle difficoltà dell'infanzia e della persecuzione subita dopo il 1959, gli ha insegnato a percepire ed a vivere come valore religioso l'essere trascurato e la perseveranza quotidiana. L'altro è che, pur avendo avuto un destino per alcuni tratti simile a quello di József Mindszenty, Belon non diede importanza al fare valere dei suoi diritti, bensì trovò un'altra via d'uscita diventando un leader spirituale del suo tempo all'interno della chiesa cattolica ungherese.

12. Tesi – Abbiamo preparato una biografia compilata secondo i requisiti scientifici di Gellért Belon.